

Valutazione 2005 – Prove di Italiano

QUADRO DI RIFERIMENTO

Quadro legislativo

La costruzione delle prove di verifica degli apprendimenti di italiano si situa in linea di continuità con gli obiettivi strategici di Lisbona presentati nella *Relazione* della Commissione Europea del maggio 2000 sulla qualità dell'istruzione. In questa *Relazione* uno dei sedici indicatori individuati era la lettura, di cui veniva espressamente affermato il ruolo centrale:

La capacità di leggere e di comprendere i testi è una condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui.

La «Direttiva» 12 luglio 2004, n. 56 per l'Individuazione delle priorità strategiche cui doveva attenersi l'INValSI per la programmazione della propria attività nell'anno 2004, fissava al punto 2 la priorità strategica seguente:

Provvedere alla valutazione degli apprendimenti per l'anno scolastico 2004-2005, nelle scuole pubbliche e paritarie, dell'italiano, della matematica e delle scienze con riferimento alla II e IV classe della scuola primaria, alla I classe della scuola secondaria di I grado, ed alle classi I e III della scuola secondaria di II grado.

In tale prospettiva, lo scopo della costruzione delle prove di italiano, in rispondenza al quadro normativo, consiste, nella verifica a livello nazionale delle abilità cognitive e linguistiche finalizzate alla comprensione della lettura. La capacità di comprendere la comunicazione linguistica attraverso un adeguato sviluppo di capacità inferenziali e argomentative è in effetti uno delle acquisizioni riconosciute come fondamentali anche dalla ricerca internazionale.

Caratteristiche della prova

Nella costruzione delle prove di italiano si pone il delicato problema di quali scelte operare relativamente alle abilità e ai contenuti da testare a livello nazionale. La dimensione problematica è inoltre connessa con lo statuto stesso della disciplina: in ambito linguistico manca, in effetti, il riferimento ad una terminologia comune e ad un modello teorico condiviso all'interno della scuola, specie se si tiene conto della complessità dei cambiamenti istituzionali in atto. La costruzione delle prove si configura pertanto come stimolo per una riflessione sui processi di comprensione del testo ritenuti fondamentali ai diversi livelli scolari.

I limiti di una valutazione nazionale tenuta a presentare in breve tempo i propri risultati restringe notevolmente le modalità di formulazione dei test: la scelta di quesiti a risposta multipla – compatibile con l'elaborazione automatica dei dati – esclude la verifica dell'insieme delle abilità produttive. Una ulteriore restrizione, non di poco conto, riguarda l'oralità: le capacità di comprendere o di produrre un discorso di varia natura, complessità ed estensione non trovano in questo contesto alcuna possibilità di venire testate.

Al centro della valutazione vengono collocate le conoscenze e le competenze linguistiche, mentre non sono oggetto diretto di verifica le informazioni di natura culturale, letteraria o più genericamente enciclopedica. Da simili premesse, consegue che la selezione dei fenomeni linguistici soggetti a verifica è stata determinata dal loro rilievo nella dimensione testuale. In particolare va tenuto presente che la frase o il periodo sono intesi come unità testuali, oggetti linguistici inseriti in una rete di relazioni tematiche, logiche e gerarchiche che li collega a quanto precede e

a quanto segue nel testo. In altri termini, la comprensione locale, particolare è garantita e resa funzionale da una riflessione più ampia che la inserisce nel suo contesto. Si vedrà poi nel dettaglio (cfr. «Ambiti della valutazione») come possa concretizzarsi questa prospettiva testuale dell'analisi.

Un altro aspetto rilevante della dimensione testuale è l'esistenza di tipi e generi di testi in cui la rete di relazioni linguistiche e concettuali si manifesta secondo specifiche configurazioni. Si è ritenuto essenziale costruire le prove su due tipi testuali: testi di natura letteraria (in prevalenza a carattere narrativo) e testi di natura funzionale (tipicamente testi espositivi e, progressivamente, argomentativi).

Ogni prova è costituita da un numero di testi variabile da uno a tre: un testo nella II primaria, due nella IV primaria e nella I secondaria di I e II grado, tre testi nella III classe secondaria di II grado. Quanto al tipo, i testi sono così suddivisi:

<i>Livello di scolarità</i>	<i>Testo letterario</i>	<i>Testo funzionale</i>
Scuola primaria: classe II	narrativo	
Scuola primaria: classe IV	narrativo	espositivo
Scuola secondaria I grado: classe I	narrativo	espositivo
Scuola secondaria II grado: classe I	narrativo	espositivo (e parzialmente argomentativo)
Scuola secondaria II grado: classe III	poetico, riflessivo	espositivo-argomentativo

Il numero di quesiti varia in relazione al livello scolastico, oscillando tra i dieci e i quindici quesiti per ciascun testo; le risposte possibili sono limitate a tre (due "distrattori" + la risposta corretta) per la II primaria e a quattro per tutti le altre classi (tre "distrattori" + la risposta corretta). Nella disposizione dei quesiti, si è cercato di seguire lo sviluppo lineare del testo, evitando di proporre i quesiti più complessi all'inizio o alla fine della prova.

Inoltre, in assenza di una terminologia linguistica unitaria, si è cercato nei quesiti di evitare il ricorso al metalinguaggio.

Criteri di selezione dei testi

Il gruppo di lavoro di italiano ha preliminarmente stabilito dei criteri, positivi e negativi, in base ai quali scegliere i testi per le prove, decidendo di privilegiare:

1. testi di lunghezza media, crescente dalla primaria alla secondaria di II grado, che permettano una lettura approfondita;
2. testi o porzioni di testo che siano in certa misura 'autonomi', completi, autosufficienti;
3. testi non troppo correnti nella pratica didattica, per evitare disparità tra studenti che abbiano / non abbiano già lavorato sul testo;
4. testi originariamente in italiano, non tradotti da altra lingua;
5. testi d'autore, o comunque di buona qualità di scrittura (italiano di registro medio o medio-alto);
6. testi lessicalmente, concettualmente e formalmente (specie sul piano della sintassi)

del periodo e dell'architettura testuale) 'densi', 'ricchi', e in quanto tali relativamente (ma non troppo) complessi rispetto al livello scolastico testato;

7. testi di validità generale, che si sottraggono alla contingenza dell'attualità, e che veicolano una idea, un pensiero non banali.

Ambiti della valutazione

Le prove intendono così testare conoscenze e abilità ancorate al testo, con particolare riferimento alla dimensione linguistica. Gli ambiti sottoposti a valutazione, che si è ritenuto di poter testare con le prove per l'anno scolastico 2004-2005, a cui ogni singolo quesito fa riferimento sono i seguenti:

Ambiti della valutazione
<p>1. <i>Abilità grafiche (e di scrittura) di base:</i> <i>ortografia, fenomeni legati all'accordo, all'uso dei tempi e dei modi verbali, ecc.</i></p>
<p>2. <i>Morfologia e sintassi:</i> <i>categorie grammaticali, funzioni sintattiche (soggetto e oggetto sintattici, funzione predicativa e attributiva, apposizione), rapporti di reggenza, accordo, ecc.</i></p>
<p>3. <i>Lessico:</i> <i>significato contestuale delle parole, relazioni di significato tra parole (sinonimia e antonimia; iponimia e iperonimia; campi semantici, ecc.)</i></p>
<p>4. <i>Organizzazione logica entro e oltre la frase:</i> <i>relazioni interne alla frase: tempo, spazio, causa, mezzo, modo, ecc.; relazioni tra frasi indipendenti o porzioni di testo: motivazione, consecuzione, riformulazione, esemplificazione, opposizione, particolarezzazione, generalizzazione, ecc.</i></p>
<p>5. <i>Aspetti retorici e formali:</i> <i>figure retoriche (metafora, ironia, ecc....), principali forme metriche, varietà di registro, ecc.</i></p>
<p>6. <i>Comprensione locale e globale del testo:</i> <i>parafrasi, sintesi, confronto di contenuti testuali; riconoscimento delle informazioni implicite, ecc.</i></p>

1. *Abilità grafiche (e di scrittura) di base.*

Il riconoscimento delle convenzioni grafiche è un'abilità che non riguarda direttamente la comprensione del testo; è piuttosto un esercizio riferibile ad abilità di tipo produttivo, che si ritiene comunque utile ai primi livelli di scolarità, per condurre alla padronanza della lingua italiana. L'individuazione della forma delle parole, il controllo dei meccanismi che regolano l'uso dei tempi e dei modi verbali, ecc. fanno riferimento ad un'abilità di lettura che garantisca la ricezione corretta della superficie linguistica del testo, e in definitiva renda possibile la sua comprensione.

Un tipico quesito ortografico è il seguente:

Quale delle seguenti frasi è scritta esattamente?

- A. Il pescatore lo portò a casa e lo mise a dormire nella culla.
- B. Il pescatore lo portò a casa e lo mise a dormire nella culla.
- C. Il pescatore lo porto a casa e lo mise a dormire nella culla.
- D. Il pescatore lo portò a casa e l'ho mise a dormire nella culla.

(II primaria)

2. *Morfologia e sintassi.*

L'identificazione delle parti del discorso (sostantivi, aggettivi, pronomi, ecc.) è un'abilità di base, espressamente richiamata negli Obiettivi Specifici di Apprendimento, per la scuola primaria e per la secondaria di I grado. Le proprietà delle singole parti del discorso hanno indubbiamente un ruolo importante nel determinare la forma e il significato della frase e del testo. Si pensi al differente impatto di un testo in cui vi sia una maggiore o minore diffusione di forme verbali, oppure alle ragioni complesse che regolano la scelta di una forma pronominale piuttosto che una forma lessicalmente piena, o ancora alla possibilità di trasmettere un evento attraverso un sintagma nominale piuttosto che con una forma verbale. Simili interazioni non sono però sufficientemente diffuse nella prassi didattica della scuola italiana, per cui i quesiti tendono a limitarsi all'individuazione delle singole parti del discorso, ad aspetti semantici direttamente connessi alla morfologia (ad esempio l'impiego dei modi verbali), alle relazioni sintattiche (e semantiche) generate da certe categorie morfologiche (testualmente significativa è, ad esempio, la capacità di individuazione del termine cui va riferita una forma pronominale).

L'analisi sintattica costituisce forse l'ambito dove si fa più sensibile la mancanza di una terminologia unitaria: il modello tradizionale dell'analisi logica e del periodo ha subito una serie di ibridazioni o è stato variamente sostituito da modelli alternativi, a seconda delle spinte dell'editoria scolastica e delle scelte dei docenti. Il risultato è che ci troviamo di fronte ad una terminologia composita che rende difficile una definizione rigorosa e condivisa dei fenomeni sintattici. Lo stesso oggetto linguistico assume varie etichette che rinviano a differenti approcci teorici, e sottendono prospettive eterogenee d'analisi in cui agli aspetti sintattici si mescolano proprietà semantiche o morfologiche (si pensi ad esempio alla diffusione nella riflessione 'sintattica' di termini come *completive*, *nucleari*, *argomentali*, *infinitive*, *oggettive*, *dichiarative*, ecc.).

Tenendo conto di tale situazione, si è cercato di distinguere attentamente nei quesiti il piano

dell'analisi sintattica da quello del significato, e di privilegiare i fenomeni sintattici ritenuti al tempo stesso fondamentali e condivisi.

Due esempi di quesiti che testano, a diverso livello, la capacità di individuare le parti del discorso sono i seguenti:

Quanti aggettivi trovi nella seguente frase: «la ricchezza degli Etruschi era il risultato di una intensa attività commerciale»?

- A. Nessuno.
- B. Uno.
- C. Due.
- D. Tre.

(IV primaria)

Nella frase: «con due passi le fu vicino», a quale categoria morfologica appartiene le?

- A. Pronome di luogo.
- B. Pronome personale.
- C. Pronome dimostrativo.
- D. Articolo determinativo.

(I secondaria I grado)

Gli esempi seguenti riguardano invece l'individuazione delle funzioni sintattiche fondamentali e dei rapporti di reggenza tra frasi:

Qual è la funzione sintattica di «il migliore» nella frase «ha vinto il migliore»?

- A. Attributo del soggetto.
- B. Soggetto.
- C. Predicativo del soggetto
- D. Complemento oggetto

(I secondaria II grado)

In quale di queste coppie di frasi vi è un rapporto di subordinazione?

- A. «Per essere riconosciuti come veri idoli (...) non bisogna avere idee proprie» (righe 28-29).
- B. «(Gli idoli) predicano molto male e danno sicuramente pessimi esempi» (righe 9-10).
- C. «L'idolo imita, non crea» (riga 32).
- D. «(...) si può diventare famosi, ma non degli idoli» (righe 29-30).

(I secondaria II grado)

3. Lessico.

Riconoscere il significato di un termine in relazione al contesto in cui è inserito è una delle abilità fondamentali nel processo di comprensione locale e globale di qualunque tipo di testo. A partire dai primi livelli di scolarità si è cercato di verificare il possesso da parte degli studenti di un vocabolario sempre più ricco e la capacità di cogliere legami semantici via via più complessi.

L'abilità è misurata attraverso il riconoscimento dei rapporti tra le parole (sinonimia, antonimia, ecc.), il confronto tra il lessema e la sua perifrasi descrittiva. Alcuni quesiti riguardano l'individuazione dei campi semantici o la collocazione di un lessema in tali campi.

Diamo due esempi di valutazione della competenza lessicale mediante l'uso della sinonimia e della perifrasi descrittiva:

Quale tra i seguenti aggettivi ha lo stesso significato di «graffita» (riga 6)?

- A. Dipinta.
- B. Incisa.
- C. Disegnata.
- D. Decorata.

(IV primaria)

Nella frase «le botteghe sono bugigattoli», con che cosa si può sostituire il termine bugigattoli?

- A. Negozi poco forniti ma accoglienti.
- B. Magazzini piccoli ma ben forniti.
- C. Stanze piccole e con poca luce.
- D. Luoghi malfamati e piuttosto sporchi.

(I secondaria I grado)

5. Organizzazione logica entro e oltre la frase.

Ricostruire l'organizzazione logica entro e oltre la frase significa individuare le relazioni semantiche che sussistono tra i contenuti del testo (si pensi ai legami di causa, di tempo, di modo, ecc.) e riconoscere i movimenti compositivi attraverso i quali l'autore ha deciso di svolgere il proprio ragionamento, realizzando movenze di motivazione, esemplificazione, riformulazione, ecc. Le abilità cognitive chiamate in gioco a questo livello di interpretazione sono alte e richiedono la capacità di esplorare attentamente il testo e di coglierne le connessioni profonde di significato e i rimandi interni. La tessitura logica del testo può essere resa esplicita attraverso la presenza di particolari elementi lessicali (*a causa di, con lo scopo di, infatti, ad esempio, ecc.*), ma può anche restare implicita e richiedere l'attivazione di processi inferenziali anche complicati.

Nell'elaborazione delle prove si è tenuto conto della novità e della complessità di questo ambito d'analisi, calibrando progressivamente la frequenza e il grado di difficoltà dei quesiti in relazione ai livelli di scolarità. I problemi di uniformità terminologica, cui si aggiungono la vaghezza concettuale delle etichette tradizionali (si pensi ai complementi di privazione, esclusione, separa-

zione, ecc.) e la scarsa diffusione nella prassi didattica di analisi dell'architettura logica del testo, hanno reso particolarmente delicata la formulazione dei quesiti e in particolare delle risposte. Per quanto riguarda la tradizionale "lista dei complementi" ci si è limitati ai legami fondamentali, e intuitivamente più chiari (legami temporali, spaziali, causali, modali e strumentali); per i movimenti logici che si realizzano oltre la dimensione frasale, si è cercato di affiancare a delle etichette logiche il più possibile trasparenti ("motivazione", "esemplificazione", "opposizione", ecc.) più ampie riformulazioni del testo che esplicitassero il valore semantico della relazione in esame.

Qui di seguito, nel primo esempio vi è l'impiego di etichette logiche affiancate da una riformulazione del segmento testuale analizzato; nel secondo esempio si propone invece un ventaglio di perifrasi esplicative di un movimento compositivo.

In: «quando parlava la pipa ballava su e giù eppure non cadeva» (riga 19), la frase «eppure non cadeva» esprime rispetto a «ballava su e giù» una relazione...

- A. oppositiva: "ballava su e giù e invece non cadeva".
- B. modale-consecutiva: "ballava su e giù in modo da non cadere"..
- C. temporale: "ballava su e giù e intanto non cadeva".
- D. concessiva: "ballava su e giù e tuttavia non cadeva".

(I secondaria II grado)

Qual è la funzione logica del seguente periodo: «Risulta infatti che i potentissimi venti da carico, i quali monopolizzavano il trasporto dei cicloni, si soffermavano sovente a discorrere con Matteo» (righe 17-19)?

- A. Spiega perché non era il vento Matteo a cercare gli altri venti, ma erano loro che si recavano in visita da lui.
- B. Chiarisce l'amicizia tra il vento Matteo e i venti che monopolizzavano il trasporto dei cicloni.
- C. Sostiene l'affermazione precedente, cioè che il vento Matteo «godesse grande considerazione anche presso i compagni gerarchicamente superiori».
- E. Chiarisce perché gli altri venti fossero «gerarchicamente superiori» rispetto al vento Matteo.

(III secondaria II grado)

6. Aspetti retorici e formali.

Il riconoscimento dei principali aspetti retorici e formali è un ambito fortemente caratterizzato da un lessico tecnico, che se non presenta – in genere – l'ambiguità o la vaghezza riscontrate per altri livelli di analisi crea non pochi problemi rispetto alla sua diffusione nelle varie realtà scolastiche.

Il campo della verifica si è di conseguenza limitato all'individuazione dei fenomeni di maggior rilievo, quali la metafora o i vari tipi di registro; in alcuni casi si è fatto ricorso alle capacità intuitive di giudizio dello studente su fenomeni stilistici o compositivi peculiari.

Qui di seguito un esempio di quesito sul registro prevalente in un testo poetico:

Come definiresti il linguaggio utilizzato dall'autore?

- A. Italiano di livello molto elevato, formale.
- B. Italiano parlato, linguisticamente molto semplice.
- C. Italiano medio, standard.
- D. Italiano tecnico, specialistico.

(III secondaria II grado)

7. Comprensione locale e globale del testo.

La comprensione locale e globale del testo comporta un insieme integrato di conoscenze e abilità. Di particolare importanza si rivela la capacità di cogliere inferenze o implicite e di mettere in relazione i contenuti del testo. La risposta corretta ad un particolare quesito sarà spesso funzione della capacità di individuare i luoghi del testo più pertinenti, cioè di saper ritornare al testo per selezionare opportunamente le informazioni.

A seconda dei vari tipi testuali, verranno interrogate la qualità, le articolazioni e le gerarchie dei contenuti: in testi argomentativi si dovrà ad esempio ricostruire il ragionamento dell'autore, mentre in un racconto andrà determinata la sequenza degli eventi principali. In quest'ambito possono rientrare anche le analisi delle componenti comunicative del testo.

Il primo esempio riguarda la gerarchia delle informazioni in un ambito locale, in questo caso una frase complessa, mentre il secondo esempio, di tipo globale, si riferisce alla capacità di valutare la coerenza del ragionamento svolto nel testo con una serie di ulteriori affermazioni.

Qual è l'informazione principale contenuta nella prima frase del testo (righe 1-2)?

- A. Gli Etruschi andavano famosi per la loro ricchezza.
- B. Gli Etruschi erano famosi tra i propri contemporanei per i loro viaggi.
- C. Gli Etruschi avevano una intensa attività commerciale.
- E. La ricchezza degli Etruschi era il risultato della loro attività commerciale.

[La frase cui si riferisce il quesito è la seguente: «Gran parte della ricchezza per cui gli Etruschi andavano famosi anche tra i propri contemporanei era il risultato della loro intensa attività commerciale»]

(IV primaria)

Quale delle seguenti affermazioni non è coerente con le informazioni o il ragionamento proposti nel testo?

- A. La televisione ha influito profondamente sul modo di partecipare all'esperienza agonistica.

- ❑ B. Il tifo sportivo è un fenomeno recente innescato dalla presenza delle riprese televisive.
- ❑ C. Negli sport come il calcio l'organizzazione dello spazio assume una notevole importanza.
- ❑ E. Le riprese televisive non si limitano ormai più all'evento sportivo in senso stretto.

(III secondaria II grado)

Per il Gruppo di Lavoro di Italiano:

prof. Emilio MANZOTTI (Università di Ginevra, coordinatore del GdL)

prof. Luciano ZAMPESE (Liceo Classico di Thiene, Vi; Università di Ginevra e di Losanna).

Con la collaborazione di Lina Grossi e Silvana Serra, esperte INValSI.